

Allegato n. 4

Task force regionale e Nuclei Provinciali sulle Indicazioni per il Curricolo – Regione Marche

Rapporto intermedio sull'attività svolta – Giugno 2008

Fase 0

- Sono stati distribuiti a tutte le scuole i documenti relativi alle Indicazioni
- E' stata formalizzata la composizione della Task force regionale e dei nuclei provinciali, successivamente integrando la struttura con la presenza di ricercatori della Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia.
- E' stata realizzata una prima Conferenza di Servizio di tutti i Dirigenti Scolastici delle scuole per l'infanzia e del primo ciclo.
- Sono stati distribuiti a tutte le scuole i materiali predisposti dalla Agenzia nazionale (slide di lettura delle Indicazioni, apprezzate come strumento ipertestuale per organizzare la lettura collettiva nelle scuole, e il filmato di presentazione, utilizzato soprattutto per le riunioni con i genitori).
- Nelle scuole si è sviluppata la lettura del documento base, sia in modalità individuali, sia per gruppi interni al Collegio (gruppi di ambito, disciplinari, ecc..) sia a livello di Collegio.
- La task force regionale, congiuntamente ai Nuclei Provinciali, ha organizzato le Conferenze Provinciali, invitando alla partecipazione, sia i Dirigenti scolastici, sia i docenti individuati nei Collegi, in rappresentanza degli ordini di scuola presenti negli Istituti.
- E' stato individuato un semplice "materiale preparatorio" per la realizzazione delle Conferenze provinciali, distribuito anticipatamente, e sagomato in modo da indirizzare il dibattito e il confronto, sui temi più sensibili, le domande e i bisogni, emersi nei momenti di lettura e confronto a livello di singola scuole

Fase 1

Le Conferenze provinciali

Lo schema organizzativo concordato e predisposto a livello regionale è stato in sostanza seguito in ogni realtà, con opportune variazioni locali, relative soprattutto alle modalità di raccolta delle osservazioni e delle proposte delle scuole coinvolte.

I report delle Conferenze sono stati formalizzati in altrettanti documenti che rappresentano importanti contributi per la stesura del rapporto regionale.

Alle Conferenze hanno partecipato complessivamente circa 800 persone tra dirigenti e docenti, in rappresentanza delle 185 scuole del primo ciclo, delle quali 135 sono Istituti Comprensivi.

Dal confronto tra i diversi resoconti provinciali emerge un quadro che, sia pure con specificità e differenze locali, consente di tracciare una lettura sostanzialmente unitaria sia dell'andamento delle conferenze, sia dei problemi e delle domande emerse nel corso delle conferenze stesse, che è possibile sintetizzare come di seguito.

Le relazioni di apertura dei lavori, a cura dei Nuclei Provinciali hanno proposto una esplorazione complessiva del documento, dal quadro valoriale di riferimento, alle questioni più specifiche del curriculum, della valutazione, della didattica disciplinare, e così via.

Il confronto successivo, ovviamente contenuto nei tempi e nelle condizioni organizzative delle stesse conferenze, ha fatto emergere innanzi tutto una esigenza e volontà di approfondimento critico che dovrebbe ispirare la fase di ulteriore informazione e approfondimento.

1. Rispetto al quadro valoriale cui si ispira il documento e alla linea di continuità che esso disegna con l'impegno già in atto nelle scuole, *occorre approfondire, sviluppare e rinsaldare i nessi tra l'analisi sociologica, l'ispirazione di filosofia dell'educazione, le scelte pedagogiche delineate nel documento e la progettazione specifica che anima la prassi educativa. In particolare per quanto riguarda la scelta della unità di ispirazione tra la scuola dell'infanzia, il primo ciclo e l'obbligo decennale.*
2. Il carattere orientativo e aperto delle indicazioni e il richiamo alla autonomia delle istituzioni scolastiche ed alla comunità professionale come contesto e soggetto della loro traduzione operativa, vengono considerati elementi positivi.
Ma il minore grado di prescrittività, la maggiore leggerezza e flessibilità delle indicazioni curricolari, il minore grado di formalizzazione della strumentazione progettuale e didattica, rappresentano altrettante sfide alla autonomia progettuale delle scuole ed alle sue condizioni strutturali di esercizio.
In particolare ciò richiede un ribilanciamento tra il carattere spesso "aggiuntivo" che ha progressivamente caratterizzato la progettazione del POF, e la necessità di riportare al cuore di essa il curriculum stesso.
3. La riproposizione del curriculum come "oggetto" privilegiato della programmazione educativa e didattica, come potenziale sintesi tra il percorso personale di formazione ed il contesto sociale della formazione del soggetto, recupera un linguaggio ed una semantica più tradizionale della Scuola.
Ma si sottolinea la preoccupazione, declinata sia sul piano dell'impostazione didattica e pedagogica, sia su quello dell'impianto organizzativo, sia dell'impianto ordinamentale, per le condizioni di effettivo esercizio di tale sintesi tra personalizzazione e individualizzazione dell'insegnamento e dell'apprendimento.
In particolare per le possibilità concrete di ricollocare entro le nuove indicazioni, le migliori esperienze condotte in questi anni sotto il profilo dell'organizzazione degli insegnamenti fondamentali, opzionali, e facoltativi, e una più rigorosa definizione e il necessario rispetto dei livelli essenziali di prestazione da erogare ai cittadini.
4. La proposizione della "formazione per la cittadinanza" come connettivo unificante dei curriculum, che sintetizza più efficacemente il repertorio delle "educazioni" rappresenta un elemento di necessario approfondimento.
Tale connettivo va concretamente tessuto sull'ordito degli insegnamenti, delle aree disciplinari, delle discipline stesse, e si configura come un vero e proprio terreno di ricerca-azione e di sperimentazione.
Inoltre, proprio il tema della cittadinanza si offre oggi ad una riflessione complessa e "plurale", investita proprio da quei processi di disarticolazione e complessificazione, che la stessa analisi storico sociologica posta in premessa alle Indicazioni sottolinea.
Confermata per altro dalle esperienze concrete vissute dalle scuole a fronte della crescente pluralizzazione culturale legata all'immigrazione.

5. La flessibilizzazione delle indicazioni relative alla strumentazione metodologica e didattica rispetto alle indicazioni precedenti, della quale si era spesso colta in passato più la formalizzazione tassonomica che l'ispirazione metodologica e pedagogica, rappresenta una novità rilevante.
Nel confronto iniziato si sottolinea come, sia pure con minore tasso di formalizzazione, alcune categorie concettuali e alcuni strumenti indicati abbiano necessità di definire fondamenti e semantica comune e socializzata. In particolare i nessi tra obiettivi di apprendimento e traguardi per le competenze, e la costruzione della documentazione, sia per la progettazione-realizzazione didattica che per la prassi valutativa valutativa.
6. Nel dibattito sono spesso riprese la sottolineatura e l'enfasi con le quali le Indicazioni pongono il valore dell'"ambiente di apprendimento" come condizione essenziale della elaborazione di percorsi di apprendimento coerenti con la dinamica e le condizioni di sviluppo soggettivo e collettivo degli studenti.
Ma proprio tale sottolineatura pone con forza problematica la questione della realizzazione concreta di tale "ambiente di apprendimento" sia in relazione alle condizioni materiali mediamente diffuse nelle scuole, sia rispetto ai "contenitori" spazio temporali e organizzativi previsti nell'ordinamento attuale, nei quali si collocano i processi di insegnamento e apprendimento e in generale il lavoro quotidiano della scuola.(orari, classi, laboratori, ecc..)
7. La proposizione del "curricolo verticale" è esplicita nell'impostazione unitaria delle Indicazioni, dalla scuola per l'infanzia al primo ciclo e implicita nella connessione con l'obbligo di dieci anni. Ciò implica un processo di cambiamento profondo nelle pratiche programmatiche comuni tra diversi ordini di scuola e un confronto professionale ravvicinato tra docenti che hanno e mantengono diversi modelli e immaginari professionali.
Ma emerge nel dibattito la preoccupazione di disporre di condizioni strutturali coerenti con tale cambiamento reso necessario dalle Indicazioni, sia in termini di condizioni organizzative per tale confronto (spazi e tempi della programmazione comune) sia in termini di flessibilità della progettazione didattica (ambiti e aree disciplinari, discipline, interdisciplinarietà).
8. Le scuole apprezzano la gradualità, richiamata nelle direttive del Ministro, con la quale procedere alla traduzione, nel proprio POF delle Indicazioni per il Curricolo. In particolare sono sensibili alla prospettiva biennale di una graduale sperimentazione, che consente di mettere a frutto le migliori pratiche, già in atto e quelle da sviluppare in proseguo, della sperimentazione.
Ma sottolineano la necessità di individuare orientamenti e protocolli comuni per tale fase di sperimentazione e ricerca azione, in modo da rendere confrontabili e scambiabili le esperienze, generalizzabili i risultati, tendenzialmente comuni le ispirazioni.
9. Le scuole, i dirigenti e i docenti colgono con interesse la sfida culturale e professionale che viene loro proposta ed il carattere partecipativo della fase di innovazione che si vorrebbe aprire con le Indicazioni, pur nella inevitabile prudenza che proviene dalla esperienza di una innovazione troppo frequentemente ripetuta.
*Ma richiamano con forza la necessità di abbinare tale fase di innovazione partecipata con coerenti misure che investano le condizioni di lavoro e di esercizio professionale da parte dei docenti.
Sia intermini di adeguata formazione in servizio, sia in termini di istituti fondamentali del rapporto di lavoro (tempi, classificazione del lavoro, inquadramenti, retribuzioni, valutazione del lavoro svolto).*

Fase 2

Il piano di lavoro regionale

L'articolazione del confronto operato nelle conferenze provinciali, sintetizzato (per le linee essenziali) nei punti precedenti ha rappresentato la fonte di ispirazione fondamentale per orientare il lavoro successivo della task force regionale e dei Nuclei provinciali

1. Prosecuzione della fase di informazione sulle Indicazioni

La fase più propriamente informativa, che ha per oggetto il documento complessivo proposto, è proseguita in termini di lettura collettiva a livello delle scuole, singole o in rete.

Per questa fase e con questa finalità sono state utilizzate

- a. Gli strumenti di comunicazione predisposti dalla Agenzia Nazionale Per lo Sviluppo dell'Autonomia (slides e filmato).
- b. La partecipazione ai momenti di lettura comune e di approfondimento generale dei membri dei Nuclei e della Task force, laddove le scuole hanno richiesto l'intervento esterno.
Tale disponibilità è già stata comunicata alle scuole con l'invito a comunicare le loro esigenze e scelte ai Nuclei Provinciali in modo da ricostruire il quadro di insieme degli impegni e delle iniziative

2. Sviluppo di iniziative di approfondimento

Le preoccupazioni, le proposte, le domande delle scuole raccolte nelle conferenze provinciali delineano un repertorio essenziale di temi di approfondimento.

Su di esso sono state programmati altrettanti momenti di riflessione seminariale di carattere regionale/provinciale/subprovinciale (*il carattere territoriale, ha voluto privilegiare, compatibilmente con le risorse umane e materiali disponibili, la capillarità del coinvolgimento dei docenti*), organizzati dalla task force regionale con l'ausilio esperienze e competenze specifiche.

Perseguendo tre obiettivi

- Offrire ai docenti, in proseguo dell'impegno di informazione e approfondimento generale ora in corso, momenti più analitici di approfondimento tematico sugli argomenti emersi come più rilevanti
- Orientare e preparare la fase di formazione dei docenti che inizierà con il nuovo anno e che sarà supportata anche dalla formazione on line organizzata dalla Agenzia Nazionale..
- Orientare e preparare in tal modo le iniziative autonome delle scuole, singole o meglio in rete che sviluppino in proseguo la loro eventuale attività di sperimentazione e ricerca in modo coordinato

3. Determinazione di un documento preparatorio per l'emanazione di "Linee Guida" da parte della Direzione Generale dell'USR, per improntare la seconda fase di lavoro in termini omogenei e secondo indirizzi prioritari per tutte le scuole della regione.

Nel documento preparatorio, la taskforce ha evidenziato gli elementi salienti cui riferirsi, desunti dall'analisi dell'andamento sia delle conferenze di servizio provinciali, sia del lavoro di lettura ed approfondimento autonomo condotti dalle scuole. In particolare:

a. Il quadro valoriale

Esplorare i nessi tra l'analisi di carattere sociologico-storico, di filosofia dell'educazione e di pedagogia, proposta nella premessa delle indicazioni (Cultura, scuola, persona), e il suo costituirsi come connettivo unificante nella prassi educativa e didattica.

In particolare emergono i temi de

- La cittadinanza
- Il rapporto tra educazione-formazione e ruolo delle famiglie,

- Il rapporto tra lo sviluppo dell'approccio disciplinare e l'integrazione dei saperi nella dimensione di quello che viene indicato come "Nuovo Umanesimo".

b. L'ambiente di apprendimento

Un tema che integra diversi e rilevanti aspetti:

- Il *setting* di apprendimento in relazione alla dinamica dello sviluppo dei soggetti, ai diversi stili di apprendimento, alla dimensione individuale e collettiva dei percorsi
- Il rapporto tra ambiente di apprendimento, curriculum implicito e sviluppo delle competenze come integrazione "personale" di conoscenze, abilità, esperienze, capacità, attitudini.

c. La progettazione dell'autonomia scolastica e il curriculum.

Con le seguenti articolazioni:

- La metodologia e la strumentazione della progettazione curricolare in verticale
- L'integrazione tra personalizzazione e individualizzazione nelle realizzazioni curricolari
- I livelli essenziali di prestazione

d. La valutazione.

Intesa nelle sue complesse articolazioni che emergono dalle indicazioni

- La prassi valutativa continua
- L'articolazione tra obiettivi di apprendimento e competenze
- L'articolazione tra i traguardi di competenza definiti nelle indicazioni e la declaratoria delle competenze di base assunta dal quadro europeo e fatta propria nelle indicazioni sull'obbligo scolastico decennale.
- La documentazione dei percorsi e degli esiti (portfolio)

e. La didattica delle discipline.

Il tema va sviluppato in una parte generale che affronti

- Lo sviluppo in continuità tra aree disciplinari e discipline
- I nessi e le connessioni tra discipline e le specificità formative di esse.
- E in filoni specifici che esplorano ciascuna area disciplinare/disciplina

f. Nuove tecnologie e impostazione curricolare.

In base alle articolazioni contenute nelle Indicazioni e in continuità con le esperienze già avviate

- Sostenere la ricerca azione online con l'utilizzo di ambienti idonei agli alunni per la sperimentazione di itinerari curricolari.
- Valutare i collegamenti trasversali tra l'area tecnologico-scientifica e l'e altre aree tematiche utilizzando il multimediale e la telematica come mediatori della conoscenza (integrazione dei saperi)finalizzati alla costruzione del "Nuovo Umanesimo"
- Favorire esperienze di continuità curricolare supportata dai nuovi artefatti tecnologici (blog, wiki et al) coniugando l'attività di sperimentazione con la ricerca e la formazione dei docenti.

Le linee guida redatte sulla scorta di tale lavoro preparatorio sono state emanate dal Direttore Generale (vedi allegato).

Gli indirizzi generali contenuti nelle linee guida sono accompagnati da una ipotesi di ripartizione delle risorse disponibili che individuano la ripartizione di massima, a cominciare da una quota di finanziamento distribuita a tutte le scuole per fare fronte alle iniziative autonome di approfondimento relative alla Fase 1.

3. La costruzione della piattaforma web regionale

Il sito è stato registrato (www.indicazionimarche.it) , il portale è operativo. (vedi allegato)
Il portale mette a disposizione delle scuole una base documentaria, sia “grigia” che ufficiale, e servizi telematici di scambio e di discussione (forum, bacheca, links utili, ecc).

Tutto il materiale relativo ai seminari interprovinciali, regionali e nazionali è in linea a disposizione delle scuole.

I seminari provinciali e regionali e il seminario nazionale organizzato dalle Marche sulle problematiche dell’intercultura sono stati videoregistrati e possono essere interamente scaricati in tale formato dal sito stesso.

La piattaforma web è stata costruita da Roberto Baldascino.

Fase 3

I seminari territoriali

Seguendo le indicazioni delle Linee Guida regionali la task force ha programmato e realizzato

1. Seminari interprovinciali di approfondimento (14 seminari)
Sono stati organizzati in due repliche raggruppando le province di Pesaro ed Ancona e le province di Ascoli e Macerata, affidando i compiti organizzativi ad altrettanti dirigenti Scolastici (due per ogni raggruppamento).
Per la scelta dei relatori è stato seguito il criterio generale di abbinare ad una voce “accademica” proveniente dall’università o dalla ricerca, ad una voce legata alla esperienza sul campo nella scuola.
L’orientamento generale seguito nell’impostare il contenuto di tali iniziative è stato non tanto quello di una “esegesi” del testo delle indicazioni (affidato alle iniziative della prima e seconda fase) quanto quello di offrire riflessioni ed approfondimenti sulla pratica didattica in connessione alle proposte contenute nelle Indicazioni.
2. Seminari di carattere regionale (tre seminari) su tematiche considerate “trasversali”: la didattica laboratoriale, la valutazione e certificazione degli apprendimenti, la problematica delle “competenze”..
3. Un seminario nazionale organizzato in collaborazione con il Ministero, sulle problematiche dell’intercultura.

Il planning complessivo delle iniziative realizzate è nel prospetto seguente. (per l’impostazione dei seminari territoriali vedi allegato).

SEMINARI INTERPROVINCIALI

TEMATICA	RELATORI	DATE
SCUOLA DELL’INFANZIA	Ricominciamo dalla scuola dell’infanzia Giancarlo Cerini, Dirigente Tecnico USP Emilia Romagna	8 febbraio 2008 ore 15.00-19.00 San Benedetto del Tronto
	La scuola che c’è: nuove pratiche e nodi da sciogliere Bianca Piaggese, Docente Scuola dell’Infanzia, già ricercatrice IRRE Marche	3 marzo 2008 ore 9.00-13.00 Ancona
	La matematica questione di numeri o di concetti? Berta Martini, Docente Facoltà Scienze della Formazione Università di Urbino	Giovedì 6 marzo 2008 ore 9.00-13.00 Pesaro
	Dalle conoscenze matematiche alle competenze:	

MATEMATICA	<p>buone pratiche Silvia Di Nicolantonio – docente di matematica c/o ITCG “Corinaldesi” Senigallia</p> <p>È colpa delle tabelline se l’OCSE-PISA ci bocchia? Ennio Monachesi - Dirigente Tecnico U.S.R. per le Marche</p>	<p>giovedì 13 marzo 2008 ore 9.00-13.00 Civitanova Marche</p>
ITALIANO	<p>L’ABC della conoscenza: ortografia, grammatica sintassi... o c’è dell’altro? Silvana Loiero, Dirigente Scolastico, Componente della Commissione nazionale Indicazioni per il Curricolo</p>	<p>11 aprile 2008 ore 9,00-13,00 S. Benedetto del Tronto</p>
	<p>Scritture del tempo presente Angela Gregorini, Ricercatrice Agenzia Nazionale ex IRRE Marche</p>	<p>12 aprile 2008 ore 9.00-13.00 Ancona</p>
STORIA	<p>Una didattica per l’apprendimento della storia: specificità, trasversalità, verticalità Ivo Mattozzi, Professore di didattica della storia, Università di Bologna</p>	<p>14 aprile 2008 ore 15,00-19,00 S. Benedetto del Tronto</p>
	<p>Proposte didattiche e buone pratiche – Antonina Gambaccini, Docente di Scuola Primaria IC Corinaldo – Carla Santini, Docente di Scuola Secondaria di I grado IC Arcevia</p>	<p>15 aprile 2008 ore 9.00-13.00 Pesaro</p>
SCIENZE	<p>Il curriculum verticale di scienze: idee, linguaggi e strumenti Carlo Fiorentini, Presidente C.I.D.I. Firenze, Esperto Educazione Scientifica</p>	<p>28 aprile 2008 ore 15,00-19,00 Civitanova Marche</p>
	<p>Esempi e proposte per un buon insegnamento delle scienze naturali e sperimentali Rossana Nencini, Docente scuola primaria, Componente gruppo tecnico Indicazioni per il curriculum</p>	<p>29 aprile 2008 ore 9.00-13.00 Pesaro</p>
GEOGRAFIA	<p>Ambiente e sviluppo, paesaggio e territorio Gino De Vecchis, Professore Università La Sapienza di Roma, Presidente Nazionale AIIG</p>	<p>6 maggio ore 15,00-19,00 S. Benedetto del Tronto</p>
	<p>Come leggere e capire il territorio: applicazioni didattiche Giuseppe Aglieri, Docente, Vice presidente AIIG</p>	<p>7 maggio ore 9.00-13.00 Ancona</p>
TECNOLOGIE	<p>L’operativizzazione della conoscenza. Ernesto Hoffmann, Manager IBM Roma</p> <p>Intelligenze collettive, connettive e Web 2.0 Italo Tanoni, Dirigente tecnico, USR Marche</p>	<p>16 maggio ore 15,00-19,00 Civitanova Marche</p>
	<p>Proposte didattiche e buone pratiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ L’esperienza di “Ambinfanzia” Francesca Ancorani, Insegnante ✓ Le parole della scienza Cesarina Mancinelli, Insegnante ✓ RETEMAR Mara Gnocchin 	<p>17 maggio ore 9.00-13.00 Pesaro</p>

SEMINARI REGIONALI

TEMATICA	RELATORI	DATA
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	<p>Lo stato dell'arte della valutazione degli apprendimenti: tra istanze e latitanze Mariella Spinosi, Dirigente tecnico USR Marche</p> <p>Valutazione e certificazione: problemi e prospettive Gaetano Domenici, Professore Università degli Studi Roma Tre</p>	8 maggio Ore 15.00-19.00 Ancona
SE LA SCUOLA FOSSE UN LABORATORIO	<p>Apprendere come, apprendere dove: appunti e riferimenti per una didattica laboratoriale Piergiuseppe Ellerani, professore Università di Bolzano, Formatore in didattica cooperativa</p> <p>"Fare" laboratorio in classe e fuori: qualche esempio Silvia Fioretti, dottore in ricerca pedagogia, Docente Facoltà di Scienze della Formazione Università Urbino</p>	10 maggio 2008 ore 9.00-13.00 Ancona
APPRENDIMENTI DI BASE E COMPETENZE	<p>Le competenze a scuola Anna Maria Ajello, professore di Psicologia dell'educazione, Università La Sapienza, Roma</p> <p>Apprendimenti di base e competenze OCSE-PISA Bruno Losito, Professore di pedagogia sperimentale, Università degli Studi Roma Tre</p>	15 maggio 2008 ore 9.00-13.00 Ancona

La programmazione degli interventi territoriali è stata affidata ad un gruppo di lavoro della task force composto da Mariella Spinosi, Raffaella Maggi, Annamaria Alegi, Susanna Testa....

La direzione dei seminari è stata affidata ai Dirigenti scolastici Daniela Romagnoli, per la Provincia di Ancona; Tullia Leoni e Mirella Paglialonga per la provincia di Macerata; Elvia Cimica e Stefania Marini per la provincia di Ascoli Piceno; Annamaria Feduzzi e Frediana Benni per la Provincia di Pesaro.

L'organizzazione dei seminari si è valse del contributo dei membri degli Uffici Studi degli USP presenti nella task force: Raffaella Maggi, Costantino Ciccioli, Susanna Testa, Moreno Zenobi.

I seminari di carattere Regionale sono stati organizzati dalla Dirigente Scolastica Annamaria Alegi con il contributo di Raffaella Maggi dell'Ufficio Studi di Ancona.

Seminario Nazionale (Programma)

Ore 14.30	Registrazione dei partecipanti presso La Rotonda
Ore 15.00	<p>Apertura dei lavori e saluti delle autorità</p> <p>Luana Angeloni Sindaco Comune di Senigallia</p> <p>Letizia De Torre Sottosegretario MPI</p> <p>Michele De Gregorio Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale per le Marche</p> <p>Ugo Ascoli Assessore Istruzione Regione Marche</p>
Ore 16.00	<p>Marco Dallari</p> <p>Docente di Pedagogia Generale Università di Trento</p>

“Verso un curriculum delle differenze”

Ore 16.45

Roberto Mancini

Docente di Filosofia Teoretica Università di Macerata

“La vita interculturale dei saperi”

Ore 17.30

Pausa

Ore 17.45

Ennio Pattarin

Docente di Sociologia Università Politecnica delle Marche

“Seconde generazioni: quali problematiche?”

Ore 18.30

Rete G2 “Seconde generazioni”: interventi di rappresentanti

Ore 20.00

Cena presso Hotel Ritz

28 marzo 2008

Ore 9.00

Inizio dei lavori presso *La Rotonda*

Introduce e coordina Graziella Giovannini

Docente di Sociologia dell’Educazione, Università Bologna, Osservatorio Nazionale per l’Integrazione degli alunni stranieri e per l’Educazione Interculturale

Ore 9.30

Antonio Brusa

Docente di Didattica della Storia, Università di Bari, Osservatorio Nazionale per l’Integrazione degli alunni stranieri e per l’Educazione Interculturale

“Intercultura, storie e storia mondiale”

Ore 10.15

Catia Brunelli

Ricercatrice di Geografia, Università degli Studi di Urbino

“Le basi spazio-territoriali per la formazione del futuro cittadino del mondo”

Ore 11.00

Pausa

Ore 11.15

Vinicio Ongini

MPI - Osservatorio Nazionale per l’Integrazione degli alunni stranieri e per l’Educazione Interculturale

“Quando i libri diventano mediatori culturali”

Ore 12.00

Dibattito

Ore 12.45

Conclusione lavori e trasferimento all’Hotel Ritz

Ore 13.15

Buffet presso l’Hotel Ritz

Ore 15.00

Inizio dei lavori: gruppi di approfondimento, focus di settore, scambi di esperienze e istituzione di gruppi nazionali

Per un curriculum di storia

Giovanna Cipollari responsabile ESCI-CVM

Bruno Morelli Rom abruzzese - Ricercatore

Per un curriculum di geografia

Gelsomina Viscione Dirigente Scolastica
3° Circolo Didattico Fermo
Alberto Conci: responsabile scientifico progetto
“Atlante on line”

La lettura nel curriculum

Progetto Nazionale “Amico libro”
Maria Rosa Ardizzone: Direzione Generale
Ordinamenti MPI
“Libbranch’io”
Beatrice Iori e Nives Garuti - MEMO
Multicentro Educativo Modena “Sergio Neri”
Fiera del libro interculturale prodotto dalle
scuole.

La programmazione del seminario nazionale è stata realizzata da un gruppo di lavoro costituito da Elisabetta Micciarelli, Bianca Ventura, Mariella Spinosi, Antonietta Fracchiolla

L’organizzazione e la direzione del seminario sono state affidate a Elisabetta Ricciarelli, che si è avvalsa di Raffaella Maggi, Massimo Di Carlo, Roberta Pergolini, dell’Ufficio Studi USP di Ancona.

La partecipazione alle iniziative nazionali

La task force ha garantito la partecipazione marchigiana a tutte le iniziative nazionali organizzate dai rispettivi Uffici Scolastici Regionali, attraverso i propri componenti e/o attivando la partecipazione di dirigenti e/o docenti particolarmente e sperimentalmente impegnati nelle loro scuole o in reti di scuole sulle corrispondenti tematiche affrontate in tali iniziative.

L’esito delle iniziative della fase 3

- Alle iniziative territoriali (inter provinciali e regionali) hanno partecipato dalle 100 alle 300 persone ciascuna con generale apprezzamento per il carattere di riflessione sul “lavoro” didattico che ad esse si è voluto dare.

Per apprezzare tale partecipazione (oltre 3000 adesioni) si tenga conto che le scuole del primo ciclo nella Regione sono in tutto 183.

La qualità delle comunicazioni e della documentazione relativa è apprezzabile direttamente consultando il sito www.indicazionimarche.it che raccoglie tutto il materiale documentario e che consente di “partecipare” direttamente a ciascun seminario attraverso la videoregistrazione che è disponibile in linea.

- L’iniziativa nazionale sulle problematiche interculturali ha visto la partecipazione di circa 370 persone tra Dirigenti e Docenti, oltre la metà dei quali provenienti da tutta Italia. L’apprezzamento sulla qualità dell’iniziativa è stato testimoniato direttamente sia dai partecipanti sia dallo stesso Ministero che ha collaborato alla sua programmazione e realizzazione.

Sotto il profilo quantitativo il quadro riassuntivo delle iniziative realizzate è il seguente

Errore. Il collegamento non è valido. (*) Nel conto del seminario nazionale sono comprese spese di cancelleria, pubblicazioni, ecc per un totale di 7515,40 Euro e le spese per ospitalità per i partecipanti di altre regioni per un totale di 24.275 Euro Errore. Il collegamento non è valido.

Da una sommaria lettura dei dati presentati nella tabella precedente emergono tre essenziali considerazioni:

1. Tenendo conto del numero di scuole della Regione (183) la scelta delle iniziative territoriali “a tema” ha consentito di coinvolgere un considerevole numero di docenti per ciascuna scuola e dunque di consolidare un potenziale nucleo di riferimento per il proseguo delle iniziative e per l’attuazione delle Indicazioni per il curricolo.
Tale scelta è stata anche positiva sotto il profilo dei costi: si confronti l’indice di costo per partecipante.
2. L’iniziativa seminariale a carattere nazionale, del cui positivo esito qualitativo si è detto, dovrà trovare valorizzazione sul piano nazionale, contribuendo a quanto la Direzione Generale degli Ordinamenti vorrà predisporre per generalizzare la conoscenza e la diffusione delle elaborazioni e dei prodotti presentati in tutte le analoghe iniziative nazionali affidate agli USR.
La semplice ricaduta regionale infatti mostrerebbe un evidente limite di efficienza di costo.
3. Favorire e promuovere la dimensione “molecolare” dell’iniziativa appare un criterio premiante sia sotto il profilo qualitativo che riguardo alla efficienza nell’uso delle risorse. Un criterio cui uniformare la programmazione della fase di lavoro successiva.

Ipotesi di lavoro per la Fase 4

Come orientamento consolidato nel precedente lavoro della task force, la fase 4 dovrebbe essere caratterizzata da:

- Attività di ricerca-azione, sperimentazione, formazione
- Modello organizzativo a “reti di scuole”
- Sviluppo delle attività di task force, della quale fa parte integrante l’Agenzia per lo Sviluppo dell’Autonomia, in termini di “presidio” di consulenza, assistenza, coordinamento regionale.
- Impegno nelle attività programmate direttamente dall’Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell’Autonomia e raccordo tra l’iniziativa nazionale e le iniziative regionali (formazione nazionale, documentazione, monitoraggio).

I. Reti di scuole per ricerca-azione, sperimentazione, formazione.

La scelta relativa alla struttura “reticolare” che dovrebbe caratterizzare la fase deve misurarsi con le seguenti considerazioni

1. Tenendo conto anche di quanto emerso nell’iniziativa dei seminari territoriali emergono due indirizzi di approfondimento:
 - I temi curricolari riconducibili ai sette temi affrontati (sei nelle iniziative già realizzate e uno da realizzare)
 - I temi trasversali: curricolazione verticale, valutazione, competenze, didattica laboratoriale, Interculturalità.
2. Lo sviluppo e il potenziamento del sito dedicato alle indicazioni dovrebbe garantire un supporto permanente di integrazione e circolazione del complesso del lavoro della fase 4, del suo svilupparsi e dei suoi esiti.
Questo strumento dovrebbe perciò configurarsi comunque come “rete delle reti”

3. Su alcune delle tematiche di approfondimento, nelle diverse realtà territoriali sono in opera significative esperienze, costruite ed alimentate da una operatività precedente alle Indicazioni per il Curricolo, di singole scuole o di piccole reti, che costituiscono un patrimonio essenziale da capitalizzare opportunamente.

Tali considerazioni consentono di indicare i criteri fondamentali per definire l'architettura dell'intervento nella fase 4.

- a. Sviluppare reti tematiche a base regionale, con l'impegno che il lavoro di ricerca e sperimentazione dovrà essere caratterizzato dall'interpretazione, entro ciascun filone, delle problematiche trasversali indicate.
- b. Valorizzare l'esperienza e la capacità autonoma delle scuole di raccordare la loro attività attraverso reti la cui costituzione sorga da accordi stretti definiti tra loro, capaci di interpretare la dimensione molecolare e diffusa dell'intervento e dunque di massimizzare la partecipazione dei docenti.
- c. Distribuire alle scuole le risorse disponibili, accompagnate da "linee di indirizzo" che costituiscano un punto di riferimento culturale e scientifico per l'uso delle risorse stesse, inserendo le iniziative nella loro stessa programmazione didattica.
- d. Consolidare a livello Regionale (taskforce con presenza dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia) e a livello Provinciale (i Nuclei compresenti nella stessa task force regionale) servizi di supporto tecnico scientifico, di monitoraggio e documentazione, dando continuità al lavoro iniziato attraverso i seminari tematico-territoriali.
- e. Organizzare il portale e la piattaforma web indicazionimarche.it, in modo da configurarla come "servizio" di riferimento per le reti di scuole autonomamente costituite, in termini di documentazione, scambio, raccolta e diffusione di buone pratiche, centro di confronto e dibattito
- f. Predisporre un "modello" di protocollo formalizzato per ciascuna rete che definisca obiettivi, modalità di adesione e impegni, responsabilità di gestione e conduzione, supporti tecnico operativi, in modo che le reti in dimensione "molecolare" abbiano un comune ordito.

L'architettura proposta interpreta criteri e valori fondamentali della politica scolastica regionale

- a. *La valorizzazione dell'autonomia scolastica in termini di potenziamento delle scelte e delle opportunità delle scuole stesse nel programmare, destinare e utilizzare le risorse, e di impegnare le proprie risorse umane e tecnico scientifiche (Autonomia di ricerca e sviluppo).*
- b. *La valorizzazione della dimensione di rete come "autocostruzione" e autoresponsabilizzazione, all'interno di comuni e condivise regole generali, come condizione di sviluppo delle risorse umane e tecnico-scientifiche.*
- c. *La caratterizzazione dell'azione dell'Amministrazione in termini di attività di indirizzo e regolazione, rispetto a quelle tradizionali di "comando amministrativo e finanziario". Ciò significa sviluppare le funzioni come quelle indicate: predisposizione di linee guida e di indirizzo, sviluppo di strutture di service come documentazione, monitoraggio, supporto telematico, ecc..*
- d. *La rifinalizzazione e la qualificazione, secondo le linee di indirizzo sopra ricordate, dell'insieme delle risorse che l'USR destina alle reti di scuole, in modo che a tale*

potenziamento non concorrano solo le risorse stanziare per le Indicazioni per il Curricolo nella prima fase.

- e. *In coerenza con tali criteri, lo sviluppo delle reti si affida, oltre che su risorse di finanziamento eterodeterminate, anche sulla destinazione a tale sviluppo di risorse proprie di ogni scuola: le reti non sono cioè un impegno “aggiuntivo” ma entrano a fare parte della stessa programmazione di istituto.
Tale scelta promuove ed incentiva la collocazione dell’innovazione didattica connessa alle Indicazioni per il Curricolo, come impegno fondamentale all’interno della programmazione di Istituto.*

II. La partecipazione alle iniziative nazionali condotte dall’Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell’Autonomia.

Come preannunciato nel seminario interregionale (Campobasso) e in parte messo in opera, l’impegno riguarda

- Formazione dei docenti (con caratteri blended, come usuale)
- Documentazione realizzata su nuovo strumento GOLD
- Monitoraggio, del quale devono ancora definirsi strumenti e protocolli, ma che si preannuncia secondo tipologia “mista”, a distanza e “sul campo”.

E’ in fase di attuazione un’operazione graduale di “Documentazione delle buone pratiche” su esperienze innovative di progettazione per il curricolo intercettate da una Commissione regionale mista, coordinata per il Nucleo Marche dell’Agenzia da Manuela Furno. Nell’autunno prossimo, le ‘buone pratiche’ selezionate in GOLD saranno sottoposte a forme di multimedializzazione per entrare nella piattaforma EduFOR. Sono in progettazione incontri di formazione per documentalisti con finanziamenti dell’Agenzia stessa.

Pur attendendo necessariamente le definizioni complete di tali impegni (per ora, e in modo assai limitato, è partita una prima documentazione “campionaria” che investe un solo caso per la Regione Marche), è possibile già delineare tre prospettive che richiedono un impegno regionale

1. Estendere la documentazione su base GOLD, delle pratiche e delle esperienze didattiche. Si potrebbe prevedere di supportare tale impegno con una breve fase di “formazione addestramento” all’uso dello strumento documentario nella quale impegnare un docente per ciascuna scuole (o un referente per ciascuna rete?).
2. Attivare competenze necessarie per “tutor regionali” relativamente alla piattaforma di formazione on line proposta dall’Agenzia, che ne seguano l’architettura.
3. Identificare, in attesa di definizione di strumenti e protocolli nazionali, un team di monitoraggio delle esperienze della fase 4.

III. Sviluppo del sito indicazionimarche.it

In coerenza con quanto sopra indicato, nella fase 4 si procederà a:

1. Qualificare l’area a disposizione delle documentazione, grigia ed ufficiale, proveniente dalle scuole
2. Consolidare l’architettura di “rete delle reti”

3. Esplorare le possibilità di coerenza e servizio a quanto verrà sviluppato da parte dell’Agenzia Nazionale
4. Definire formalmente una “redazione” del sito che assuma i più complessi compiti che si prospettano

La Task force delle Indicazioni per il Curricolo (1)

(1) La taskforce regionale sulle Indicazioni per il Curricolo è così costituita

Coordinatore	Michele De Gregorio
Coordinatore tecnico	Franco De Anna
ANSAS	Bianca Ventura
	Roberto Baldascino
	Emanuela Furno
	Antonietta Fracchiolla
Dirigenti USP	Annamaria Nardiello
	Romualdo Discenza
	Fulvio Izzo
	Franco Marini
Dirigenti Tecnici	Michela De Meo
	Italo Tanoni
	Ennio Monachesi
	Mariella Spinosi
	Maria Teresa Mircoli
	Lamberto Bozzi
	Isolina Marcelli
Dirigenti Scolastici	Elvia Cimica
	Daniela Romagnoli
	Mirella Paglialunga
	Annamaria Alegi
	Tullia Leoni
	Frediana Benni
	Annamaria Feduzzi
	Stefania Marini
Uffici Studi	Francesco Forti
	Raffaella Maggi
	Costantino Ciccioli
	Moreno Zenobi
	Susanna Testa